

Audizione di Federalberghi sul disegno di legge n. 2790 bis

bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021
e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023



24 novembre 2020



Camera
dei Deputati
X Commissione



**Audizione di Federalberghi
sul disegno di legge n. 2790 bis**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021
e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023**

**24 novembre 2020
Camera dei deputati
Commissione X**

sintesi dell'intervento del direttore generale di Federalberghi
Dr. Alessandro Massimo Nucara

FEDERALBERGHI

Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

via Toscana, 1 – 00187 Roma

www.federalberghi.it

Ringraziamo la Presidente e gli onorevoli deputati,

per averci offerto l'opportunità di rappresentare il nostro parere sul disegno di legge n. 2790 bis, concernente il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e il bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

*

*

*

E' anzitutto doveroso rammentare la situazione di difficoltà in cui versa il mercato turistico, in Italia e all'estero, situazione che non accenna a migliorare.

Le Nazioni Unite hanno previsto che i numeri del turismo internazionale potrebbero perdere dal 58 al 78% su base annua nel 2020, mentre i ricavi del turismo a livello globale crolleranno di una cifra compresa tra 910 e 1.200 miliardi di dollari statunitensi.

In Italia, la pandemia ha colpito duro sulle imprese ricettive e termali, che sono senza dubbio tra le più colpite, se non le più colpite in assoluto.

L'ISTAT ha certificato, per il periodo da gennaio a luglio, un calo delle presenze turistiche del 62,5%. Molte attività sono rimaste chiuse a lungo e molte sono ancora chiuse, dai primi di marzo. **E la situazione si sta aggravando**, anche per effetto delle misure di contenimento che hanno ridotto al lumicino la vita sociale.

In queste settimane, stiamo assistendo ad una replica di quanto già visto durante il lockdown primaverile, quando ISTAT registrò un calo del 91% delle presenze negli esercizi ricettivi (7 milioni di pernottamenti nel trimestre marzo - maggio 2020, a fronte degli 81 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente).

Azzerati i viaggi, non solo quelli per vacanza ma anche il cosiddetto turismo d'affari. Bloccati le **fiere** e i **congressi**. Annullati sia i grandi **meeting** sia le piccole **riunioni**. Pressoché fermi gli **stabilimenti termali** e il turismo del **wellness**.

Fosche prospettive incombono sulle festività natalizie e sulle vacanze invernali.

Le ripercussioni sul giro d'affari sono devastanti: è sempre l'ISTAT ad aver registrato una flessione senza precedenti del fatturato nel settore dei servizi dell'alloggio e della ristorazione: nel secondo trimestre del 2020 il calo è stato del 62,6% rispetto al primo trimestre e del 71,4% rispetto al secondo trimestre 2019.

Il Centro studi di Federalberghi stima che chiuderemo l'anno con una perdita di 14 miliardi di euro, facendo registrare un calo del 57% rispetto al 2019.

L'impatto sulle imprese e sui posti di lavoro risulta devastante.

Dall'inizio della crisi, alberghi e ristoranti hanno utilizzato 390 milioni di ore di cassa integrazione. E a ottobre il dato è aumentato a dismisura con 51 milioni di ore rispetto ai 30,5 milioni di settembre.

Secondo un rapporto pubblicato pochi giorni fa dalla Banca d'Italia, la flessione dell'attività economica causata dalla pandemia si rifletterà - anche dopo le misure di sostegno approntate dal Governo - in un aumento delle probabilità di insolvenza delle imprese. Ancora una volta, alloggio e ristorazione risultano essere i settori più colpiti.

* * *

L'intervento di Federalberghi si soffermerà su alcuni aspetti della manovra di bilancio che rivestono particolare interesse per il settore, fornendo indicazioni sulle modifiche e sulle integrazioni che proponiamo di apportare al fine di potenziarne la portata e migliorarne l'efficacia.

Forniremo inoltre indicazioni su alcuni argomenti che, pur non essendo esplicitamente trattati dal disegno di legge, sono a nostro avviso meritevoli di particolare attenzione, che auspichiamo possa trovare riscontro concreto nell'ambito della manovra.

I temi trattati riguardano sia la contingenza attuale, con particolare riferimento agli effetti economici della pandemia, sia le prospettive di sviluppo del settore.

* * *

SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE PER L'ANNO 2021

(articolo 207)

Abbiamo apprezzato l'istituzione di un fondo per il sostegno delle attività produttive maggiormente colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, destinato al rifinanziamento, per l'anno 2021, di misure di sostegno economico-finanziario già adottate nel corso dell'anno 2020.

Dobbiamo però esprimere **perplexità in merito alla congruità della dotazione** che ammonta, per tutti i settori, a 3.800 milioni di euro per l'anno 2021.

Riteniamo inoltre che sia **doveroso offrire alle imprese un quadro di certezze**.

Le imprese turistico ricettive sanno già - purtroppo - che **il 2021 sarà un nuovo annus horribilis**.

E, per poter programmare le proprie decisioni, che potrebbero anche essere dolorose, hanno bisogno di **sapere adesso se alcune misure di sostegno saranno confermate**.

Per quanto riguarda il comparto turistico ricettivo, ci riferiamo in particolare **all'esenzione dal pagamento dell'IMU, al credito d'imposta sui canoni di locazione e di affitto d'azienda e al ristoro commisurato alla perdita di fatturato**.

Chiediamo pertanto che la manovra di bilancio preveda esplicitamente sin da ora la conferma di tali misure anche per l'anno 2021.

CORRETTIVI AGLI AIUTI RELATIVI AL 2020

Segnaliamo inoltre la necessità di adottare con urgenza alcuni correttivi, al fine di evitare che venga di fatto preclusa la possibilità di accesso ad alcuni aiuti già in vigore.

In relazione al **credito d'imposta sui canoni** di locazione immobiliare o di affitto d'azienda, chiediamo di consentire alle imprese di usufruire della misura **anche nel caso in cui il canone relativo all'anno 2020 venga pagato nel corso del 2021**.

Chiediamo inoltre che sia consentito ai cessionari di utilizzare nell'anno successivo alla cessione eventuali quote di credito non utilizzate.

Per quanto riguarda l'**esenzione IMU**, è importante chiarire presto, prima del 16 dicembre, che questo tipo di imposta è **considerato un costo fisso ai fini dell'applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti d'impresa**.

E' necessario inoltre **consentire di applicare l'esenzione IMU anche qualora, pur essendoci una formale distinzione tra proprietà e gestione, sussista una coincidenza di carattere sostanziale tra i due soggetti**.

Ad esempio, nel caso in cui la società di gestione e la società proprietaria dell'immobile appartengano al medesimo gruppo o ai medesimi soci. O nel caso del leasing immobiliare, in cui il gestore – pur pagando l'IMU – non è ancora divenuto il proprietario dell'immobile.

Oppure, per le piccole imprese e le imprese familiari, l'immobile dato in comodato dai genitori ai figli. Oppure l'albergo di proprietà di un coniuge, gestito da una ditta individuale il cui titolare è l'altro coniuge. E, ancora, una srl di gestione composta dai membri della famiglia che possiede l'immobile.

Un'ulteriore sottolineatura va dedicata al complesso delle disposizioni che hanno regolato la materia dei cosiddetti "ristori" (o **contributi a fondo perduto**).

Le imprese turistico ricettive hanno ricevuto una tutela inferiore rispetto a quella prevista per attività che non ci risulta abbiano subito o stiano subendo maggiori danni.

Gli effetti sperequativi, che chiediamo di sanare, dipendono dal differente trattamento previsto in relazione alla **platea dei beneficiari** (che per talune misure prevede solo alcune zone di alcuni comuni), alla **base di computo** del ristoro (che per i più è limitata al mese di aprile mentre per alcuni è estesa ad un periodo più ampio), alla **percentuale** di calcolo (che può arrivare sino al 400%, mentre per gli alberghi è pari al 150% o al 200%), alla **misura massima dell'aiuto** spettante a ciascuna impresa (che per alcune attività non è prevista).

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

(articolo 12)

Al termine del ciclo recessivo determinato dalla pandemia, il mercato turistico internazionale sarà caratterizzato da un'agguerrita competitività, che le imprese turistiche italiane dovranno affrontare avviando un grande processo di riqualificazione complessiva dell'offerta, investendo sulla sostenibilità, sulla digitalizzazione, sull'innovazione, sulle nuove competenze.

Al fine di favorire tale processo, è essenziale **estendere alle strutture ricettive e agli stabilimenti termali la possibilità di fruire dei cosiddetti "ecobonus" e "sisma bonus" nella misura del 110%**.

Al riguardo, è opportuno ricordare che tale agevolazione oggi si applica alle civili abitazioni, al cui interno spesso si svolgono attività che si pongono in concorrenza diretta con le strutture ricettive e che non di rado tali attività vengono svolte abusivamente, sotto le mentite spoglie del contratto di locazione.

La misura proposta ha quindi anche la finalità di ristabilire condizioni di concorrenza leale tra soggetti che operano sullo stesso mercato, in coordinamento con quanto previsto dall'articolo 100 del disegno di legge.

Un ulteriore intervento necessario in materia di riqualificazione energetica riguarda i casi in cui il cosiddetto "ecobonus" è già oggi applicabile alle imprese ricettive, sia pur nella misura del 65%.

In particolare, si chiede di correggere le sperequazioni derivanti dal fatto che, negli edifici destinati a civile abitazione, l'ammontare dell'incentivo si ottiene moltiplicando l'importo della detrazione per il numero di unità immobiliari (appartamenti) che compongono l'edificio.

In considerazione del fatto che **solitamente il complesso della struttura ricettiva costituisce un'unica unità immobiliare**, si propone di stabilire, in via convenzionale, per le superfici superiori a 150 metri quadri, che il numero di unità immobiliari venga stabilito dividendo per 80 la superficie totale calpestabile.

CONTRATTI DI SVILUPPO

(articolo 15)

E' **apprezzabile la riduzione della soglia di accesso ai contratti di sviluppo**, che possono contribuire in modo significativo alla competitività delle destinazioni.

In coerenza con l'impianto della norma, che dedica particolare attenzione alle realtà più deboli, si propone di **introdurre un richiamo esplicito agli interventi da realizzare nelle località termali**.

Si sottolinea che sulle aziende termali e le località termali attualmente grava una duplice difficoltà, in quanto - oltre a dover fronteggiare gli effetti della pandemia, che ha determinato per lunghi periodi la chiusura pressoché totale degli stabilimenti – il sistema termale da oltre vent'anni è oppresso da una crisi che ne ha messo a dura prova le capacità di tenuta.

CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO

(articolo 28)

La misura agevola l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive, a condizione che i beni acquisiti siano impiegati come strumenti di produzione all'interno del processo produttivo.

Per un limite di mera classificazione contabile, gli acquisti di arredi, mobili e dotazioni simili effettuati dalle imprese turistiche vengono esclusi dalla norma agevolativa in quanto – pur trattandosi di beni indispensabili per il ciclo produttivo aziendale – vengono classificati come "altri beni", categoria non ricompresa tra quelle agevolabili.

PROROGA DELLE MISURE DI SOSTEGNO FINANZIARIO ALLE PMI

(articolo 41, comma 1)

In relazione alla norma che proroga in via generalizzata, dal 31 gennaio al 30 giugno 2021, i termini di pagamento delle rate dei mutui, si richiama l'attenzione sull'opportunità di **affermare esplicitamente che tale proroga vale anche per le imprese del settore turismo**, per le quali il decreto agosto (articolo 77, comma 2), aveva previsto una scadenza speciale, fissata al 31 marzo.

MISURE PER IL SOSTEGNO ALLA LIQUIDITA'

Sul tema della liquidità è inoltre necessario svolgere una considerazione di carattere generale, per sottolineare che **la durata dei crediti previsti dal decreto liquidità è insufficiente** a soddisfare le esigenze delle imprese turistico ricettive.

Considerando che le risorse destinate ai ristori non potranno in nessun caso essere sufficienti a compensare il fabbisogno di liquidità delle imprese, occorre prevedere la possibilità di **prestiti garantiti e con tassi calmierati che abbiano una durata molto ampia, almeno ventennale**.

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

(articolo 47)

E' positiva la proroga delle disposizioni in materia di contratto a termine sino al 31 marzo.

Al riguardo, merita segnalare che se venisse **valorizzato il ruolo delle parti sociali** non ci sarebbe necessità di predeterminare per legge una regola rigida, identica tutti i settori, tutti i territori, tutte le aziende.

Proponiamo pertanto che venga consentito alla contrattazione collettiva di **individuare ulteriori causali** per la stipula dei contratti a termine e di **disciplinare diversamente il regime delle proroghe e dei rinnovi**.

Proponiamo inoltre di estendere la possibilità di ricorso alle prestazioni di lavoro extra così come disciplinate dalla contrattazione collettiva del settore turismo.

Tutte queste proposte, oltre a non comportare oneri per il bilancio dello Stato, sono suscettibili di favorire la creazione di occasioni di lavoro e, per tal via, di determinare maggiori entrate.

INTEGRAZIONE SALARIALE

(articolo 54, comma 2)

In materia di integrazione salariale, nell'esprimere apprezzamento per la prosecuzione delle misure, segnaliamo che è purtroppo ragionevole prevedere sin da ora che i dipendenti delle imprese turistico ricettive e delle imprese termali avranno **necessità di un periodo di tutela più ampio, che vada oltre 31 marzo 2021**.

ESONERO CONTRIBUTIVO PER AZIENDE CHE NON RICHIEDONO TRATTAMENTI DI CIG

(articolo 54, commi 8 e 9)

La formulazione della norma esclude dallo sgravio le **imprese che fanno parziale ricorso agli ammortizzatori sociali** e penalizza dunque i datori di lavoro del settore alberghiero che tentano di recuperare la consistenza occupazionale precedente all'emergenza epidemiologica da Covid-19 pur in presenza di condizioni di mercato assai incerte.

Risultano conseguentemente escluse dal beneficio le aziende interessate da una maggiore situazione di difficoltà, che sono impossibilitate a riprendere a pieno ritmo l'attività e che potrebbero – se adeguatamente supportate – procedere con una riapertura parziale, richiamando

in servizio una parte del personale che attualmente usufruisce del trattamento di integrazione salariale.

Ad esempio, un albergo che riprende l'attività ricettiva ma che a causa delle disposizioni anti covid non è in condizioni di riaprire il centro congressi o la spa.

Oppure una catena alberghiera che riapre gli alberghi ubicati nelle località in cui sono presenti soprattutto turisti italiani, mentre non può riaprire nelle destinazioni in cui è prevalente la presenza di turisti stranieri.

Chiediamo di correggere tale incongruenza, al fine di accompagnare un graduale transito dall'integrazione salariale all'occupazione.

Analoga esigenza si manifesta in relazione ai casi in cui le condizioni di mercato costringano le aziende ad un parziale ritorno alla cassa integrazione.

Per entrambi i casi, occorre chiarire che nella medesima unità produttiva possono coabitare lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale e lavoratori per i quali si applica l'esonero contributivo.

SOSPENSIONE CONTRIBUTIVA (TFR)

(articolo 54)

Segnaliamo, inoltre, che le aziende con più di cinquanta dipendenti sono tenute a versare mensilmente all'INPS il trattamento di fine rapporto, anche se relativo ai periodi di integrazione salariale.

Ne deriva un **onere gravoso, che è necessario quanto meno sospendere**, in quanto le aziende con flussi di cassa ridotti o del tutto azzerati non possono farvi fronte.

Tale obbligo sta inoltre determinando una conseguenza paradossale tra le aziende che gestiscono servizi in appalto che, non potendo sopportare il costo relativo al TFR, prendono la strada della cessazione definitiva dell'attività e licenziano il personale.

RESPONSABILITA' SOLIDALE NEGLI APPALTI DI SERVIZI

(articolo 54)

Sempre in relazione agli appalti di servizi, è necessario adottare misure volte ad **evitare** che, nel quadro di difficoltà economica determinato dalla pandemia, l'eventuale default delle società appaltatrici di servizi comporti **effetti di trascinamento a catena** nei confronti delle società committenti.

MISURE IN MATERIA DI STRUTTURE RICETTIVE

(articolo 100)

La definizione di una soglia oltre la quale l'attività di locazione si presume svolta in forma imprenditoriale conferisce attuazione, sia pur tardiva e parziale, alle previsioni del decreto-legge n. 50 del 2017, che avrebbero dovuto contribuire alla bonifica del mercato.

Si sottolinea che **il tetto di quattro appartamenti**, oltre ad essere molto ampio, **non pone di fatto limiti alla capacità ricettiva.**

Basta uno sguardo sul web per rendersi conto che non sono pochi gli **appartamenti e le ville che arrivano ad ospitare venti o trenta persone.**

Considerato che la dimensione minima prevista per gli alberghi è di sette stanze, proponiamo di stabilire che **nei quattro appartamenti non possano complessivamente esservi più di sei vani destinabili al pernottamento degli ospiti.**

Chiediamo inoltre di stabilire che **la fornitura di alloggio a titolo oneroso per periodi inferiori a otto giorni, anche mediante contratti di locazione di immobili, si presume in ogni caso svolta nell'ambito dell'attività d'impresa.**

Occorre infine ribadire che la fornitura di determinati servizi, tipici delle aziende ricettive, implica l'insorgere di una prestazione alberghiera.

PROROGA DI TERMINI PREVISTI DA DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

In passato, le proroghe di termini solitamente disposte a fine d'anno sono state di volta in volta attivate con un provvedimento ad hoc (da ultimo, il decreto-legge "milleproroghe" 30 dicembre 2019, n. 162) o inserite all'interno della legge di bilancio (ad esempio, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 e la legge 30 dicembre 2018, n. 145).

Non essendo al momento noti gli orientamenti del Governo, si ritiene opportuno evidenziare un'esigenza delle imprese alberghiere e dei rifugi alpini, da tenere in considerazione qualora la materia venga discussa durante l'iter della legge di bilancio.

In considerazione dell'impatto che la pandemia ha determinato sui conti aziendali, che ha privato molte imprese delle risorse necessarie per l'esecuzione dei lavori, e delle condizioni di incertezza collegate al protrarsi dell'emergenza, si propone di prorogare i termini per il completamento dei lavori in materia di prevenzione incendi.

Si evidenzia che si tratta di una proposta non comporta oneri per il bilancio dello Stato ed è riferita unicamente alle aziende che già soddisfino un insieme minimo di requisiti di sicurezza.

* * *

Ringraziando per l'attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento e preannunciamo che depositeremo oggi stesso una sintesi del nostro intervento, che sarà poi seguita da alcune proposte di emendamenti volte a realizzare gli obiettivi e ad apportare i correttivi che abbiamo indicato.

L'impatto del Covid-19 sull'ospitalità italiana

A cura del Centro Studi Federalberghi
9 novembre 2020



Bilancio e prospettive



Il 2020 era iniziato con un aumento delle presenze totali a **gennaio** rispetto all'anno precedente (+4,4%).



A **febbraio** si è registrata una prima flessione (-7,1%) e a **marzo** si è avuto un vero e proprio tracollo (-88,7%).



Ad **aprile** e **maggio** il mercato si è completamente fermato (rispettivamente -97,8% e -94,8%).



A **giugno** la perdita degli italiani ha cominciato a rallentare (-67,2%), mentre la riapertura dei confini non ha portato stranieri (-93,2%).



A **luglio** e **agosto** gli stranieri hanno continuato ad essere sostanzialmente assenti (-76,4% e -60,4% rispettivamente).



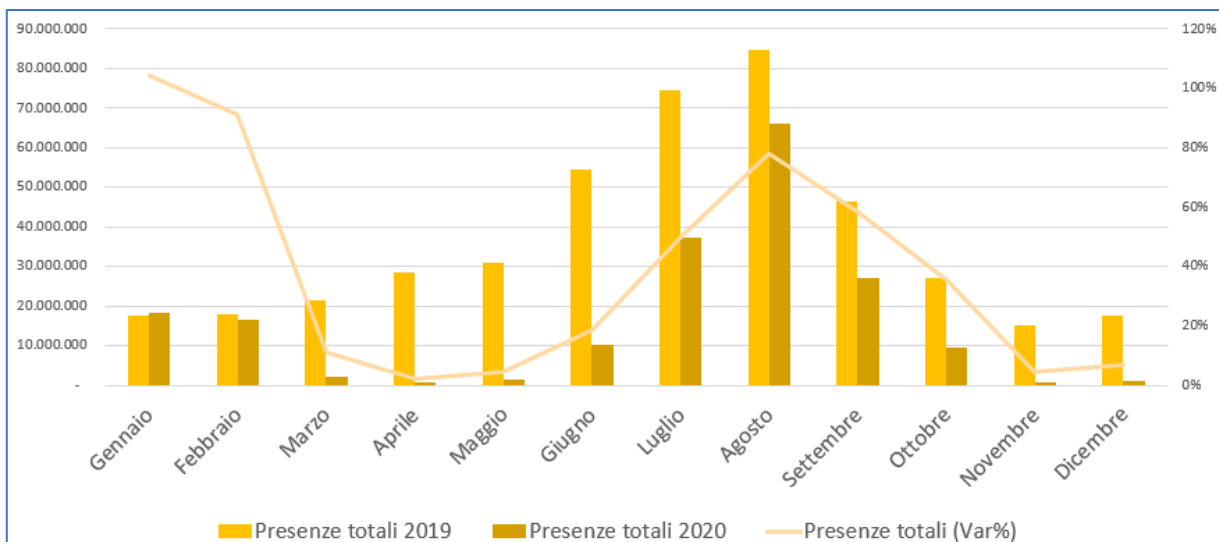
A **settembre** e **ottobre** la situazione non è cambiata. Solo ad ottobre la perdita totale è stata del 60,9%.



La seconda ondata pandemica e le relative misure restrittive aggraveranno la situazione per gli **ultimi mesi del 2020**.



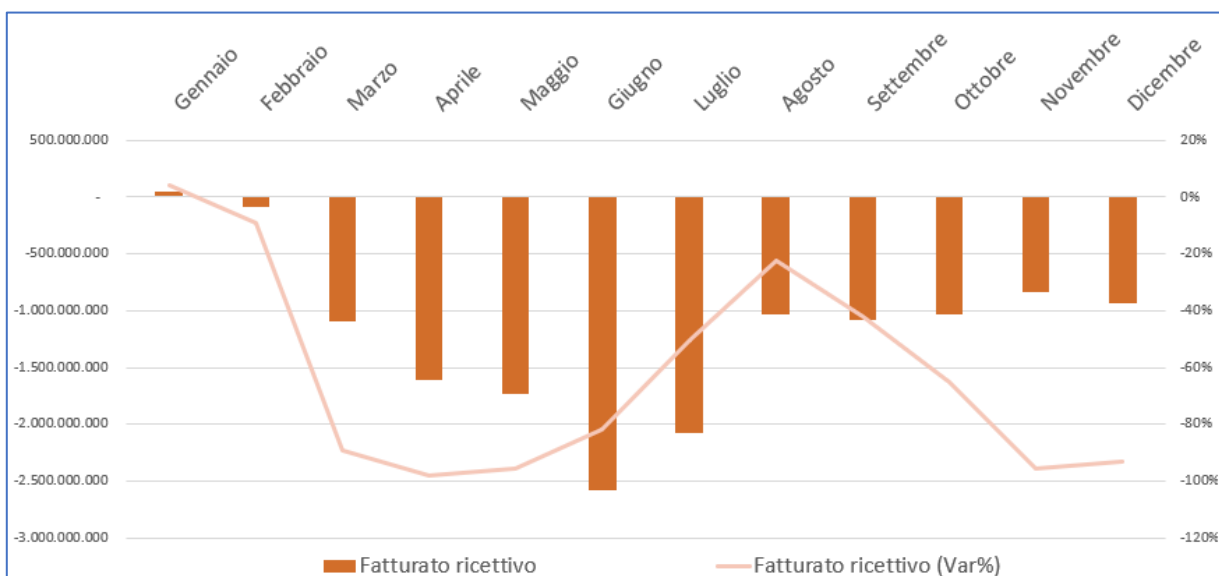
Fonte: Centro Studi Federalberghi



Fonte: 2019 Istat; 2020 stime Centro Studi Federalberghi

Presenze totali

In totale le presenze perse nel 2020 saranno 245 milioni (-56,2%): come se su un viaggio da 10 notti, se ne cancellassero 6.

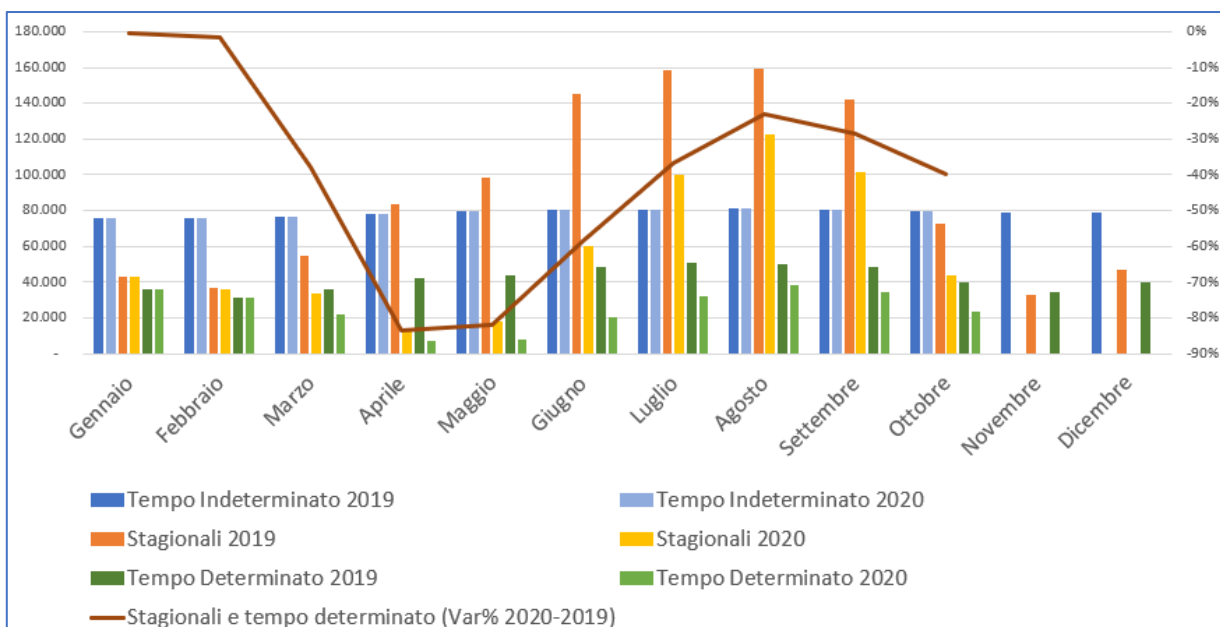


Fonte: 2019 Banca d'Italia; 2020 stime Centro Studi Federalberghi

Riduzione fatturato

Nel 2020 il fatturato del comparto ricettivo subirà una perdita di 14 miliardi di euro (-57%): come se 650 mila persone non percepissero lo stipendio per un anno.





Mercato del lavoro



Ad ottobre 2020 sono andati persi 45 mila posti di lavoro stagionali e temporanei di varia natura (-39,8%), come se si fosse azzerato il numero degli addetti dell'industria lattiero-casearia. Per i prossimi mesi sono a rischio 80 mila posti di lavoro temporanei. Una volta terminata la cassa integrazione, dovranno attendersi conseguenze anche sui contratti a tempo indeterminato.

Ricapitolando



Nel 2020 verranno meno 165 milioni di **presenze straniere** (-74,6%) e 81 milioni di **presenze italiane** (-37,5%).



Le **presenze totali** saranno 245 milioni in meno (-56,2%).



Il **fatturato** del comparto **ricettivo** subirà una perdita di 14 miliardi di euro (-57%).



Tra agosto e dicembre 2020 il Governo ha stimato per i settori turismo e terme una riduzione del 70% delle **assunzioni** rispetto allo stesso periodo del 2019.



Fonte: Centro Studi Federalberghi

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 126 associazioni territoriali, raggruppate in 19 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.